



«Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla».

RIMANIAMO UNITI A CRISTO VERA VITE

LA liturgia odierna ci invita a riflettere sulla parabola della vite e i tralci. Essere e rimanere uniti a Cristo è fondamentale per ricevere la linfa vitale che ci permette di produrre i frutti. Senza l'adesione piena a Cristo si è improduttivi. Paolo – dicono gli Atti degli Apostoli – è un isolato ed emarginato nella comunità di Gerusalemme (*I Lettura*). Egli, che in modo sconvolgente è venuto a conoscenza del Cristo, deve fare i conti con la diffidenza che lo circonda. Ma alla fine trova posto nella comunità che lo riconosce come uno degli evangelizzatori più coraggiosi. Siamo peccatori, ma ugualmente amati da Dio.

Giovanni (*II Lettura*) ce lo dice con chiarezza. Inoltre, dalla comunione con Cristo-Verità nascono frutti copiosi. È una gioiosa certezza che dissipa ogni timore e ci dispone al servizio, al perdono reciproco, alla carità. La fede si esprime in un amore sincero, concreto ed efficace. Gesù nel *Vangelo* odierno ci assicura che solo il tralcio che resta unito alla vite produce frutto. Aderendo totalmente a Cristo con fede e amore, portiamo frutti di santità e di grazia, di vitalità interiore e di impegno per l'evangelizzazione.

Domenico Brandolino, *ssp*

● Gesù riprende dalla Bibbia l'immagine della vite e dei tralci, per esprimere il rapporto di Dio con il suo popolo Israele. Più volte viene sottolineata la parola "rimanere". Se "rimaniamo" in Cristo, portiamo frutto; staccati da lui, siamo come tralci vecchi, destinati solo al fuoco. - Celebriamo oggi la giornata per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 97/98,1-2) in piedi

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi; a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, tu sei la verità che illumina il mondo, ma noi non accogliamo e non osserviamo le tue parole, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà.**

C - Cristo, tu sei la vita che rinnova il mondo, ma noi abbiamo paura di amare i fratelli, abbi pietà di noi. **A - Cristo, pietà.**

C - Signore, tu sei la via che ci conduce al Padre, ma noi seguiamo altre strade, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i

tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, ... **A - Amen.**

Oppure colletta Anno B, dal Messale, II ed., pag. 976:

C - O Dio, che ci hai inseriti in Cristo come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito, perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore, diventiamo primizie di umanità nuova e portiamo frutti di santità e di pace. Per il nostro Signore... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Grazie a Barnaba, Paolo è presentato ai responsabili della Chiesa di Gerusalemme, ma i suoi oppositori tentano di ucciderlo ed egli deve fuggire.

Dagli Atti degli Apostoli (9,26-31)

In quei giorni, Saulo, ²⁶venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. ²⁷Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. ²⁸Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore.

²⁹Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. ³⁰Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. ³¹La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21/22,26-28.30-32)

Facciamo nostra la gioia del salmista per la salvezza ottenuta. Per questo cantiamo (o diciamo):

R A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Fa Sol- Fa
A te la mia lo - de, Si - gno - re,
Sib Do Fa
nel - la gran - de as - sem - ble - a.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. / I poveri mangeranno e saranno saziati, / loderanno il Signore quanti lo cercano; / il vostro cuore viva per sempre! **R**

Ricorderanno e torneranno al Signore / tutti i confini della terra; / davanti a te si prostreranno / tutte le famiglie dei popoli. **R**

A lui solo si prostreranno / quanti dormono sotto terra, / davanti a lui si curveranno / quanti discendono nella polvere. **R**

Ma io vivrò per lui, / lo servirà la mia discendenza. / Si parlerà del Signore alla generazione che viene; / annunceranno la sua giustizia; / al popolo che nascerà diranno: / «Ecco l'opera del Signore!». **R**

SECONDA LETTURA

La carità evangelica, frutto dello Spirito, era e resta il segno distintivo di ogni cristiano. Una carità autentica, che prolunga in noi l'amore di Dio manifestato in Cristo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,18-24)

¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. ²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Cfr Gv 15,4a.5b) in piedi

R Alleluia, alleluia. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **R Alleluia.**

VANGELO

Con l'allegoria della vite e della vigna Gesù illustra la sua profonda e vitale unione con i singoli cristiani e con la Chiesa tutta.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1-8)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio

non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore.

A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Nel tempo di Pasqua, suggerisce il Messale Romano (II Edizione, pag. 306), si può rinnovare la Professione di fede con «Il Simbolo degli apostoli». Il celebrante avvisi per tempo l'assemblea di questa scelta.

IO CREDO IN DIO, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (Alle parole «fu concepito... da Maria Vergine», tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, / nacque da Maria Vergine, / patì sotto Poncio Pilato, / fu crocifisso, morì e fu sepolto; / discese agli inferi; / il terzo giorno risuscitò da morte; / salì al cielo, / siede alla destra di Dio Padre onnipotente; / di là verrà a giudicare i vivi e i morti. / Credo nello Spirito Santo, / la santa Chiesa cattolica, / la comunione dei santi, / la remissione dei peccati, / la risurrezione della carne, / la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci ha detto: «Rimanete in me, come io rimango in voi. Chi rimane in me, fa molto frutto». Chiediamo di poter comprendere che senza questa intima unione con Cristo, la vita di fede rischia di estinguersi.

Preghiamo insieme, dicendo:

A - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per la Chiesa di Dio: perché attraverso l'annuncio e la testimonianza di vita il Vangelo raggiunga la nostra società e il mondo intero. Preghiamo:

2. Per i capi di Stato e di governo: perché si impegnino nel promuovere i valori umani della pace, della libertà e della giustizia sociale. Preghiamo:

3. Per il Sinodo dei Vescovi, che si svolgerà in ottobre, sul tema: "I giovani, la fede e il discerni-

mento vocazionale": perché i giovani possano trovare una risposta alle attese della loro vita, preghiamo:

4. Per la comunità parrocchiale: perché grazie al dono dello Spirito Santo cresca attraverso le prove della vita nella fede, nella speranza e nella carità, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Resta con noi, Signore Gesù, perché senza di te la nostra vita è sterile. Ispiraci il desiderio di vivere intimamente uniti a te con la preghiera e con la partecipazione ai tuoi sacramenti che danno la vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen.**

(Si suggerisce il Prefazio pasquale IV: *La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale.* Messale II ed., pag. 330).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 15,1.5)

«**Io sono la vera vite e voi i tralci**», dice il Signore; «**chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto**». Alleluia.

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione: «*O Dio di amore, o amore dell'anima mia, quando sarò davvero tutto tuo, a fatti e non a parole? Tu lo puoi; per i meriti del tuo sangue prezioso, accresci in me la fiducia di ottenere la grazia, prima di morire, di essere tutto tuo e niente mio*».

(sant'Alfonso Maria de' Liguori).

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio:** Mio Signore, gloria a te! (554); **Cristo è risorto, alleluia!** (541). **Salmo responsoriale:** Ritornello: **Popoli tutti, lodate il Signore** (127-128); M° A. Bastoni. **Processione offertoriale:** **Amatevi, fratelli** (611). **Comunione:** **Sei tu, Signore, il pane** (719); **Tu percorri con noi** (744). **Congedo:** **Regina dei cieli** (590).

GESÙ, «FIGLIO DI DIO»

Gesù Cristo è Figlio di Dio e Dio egli stesso: questa è la nostra fede.

È l'evangelista Marco a svelarci l'identità di Gesù «Figlio di Dio» («Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio», Mc 1,1) e a condurci a riconoscerla e a proclamarla nella fede con le parole del centurione romano ai piedi della croce: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio» (Mc 15,39).

Nel suo Vangelo Matteo pone sulle labbra dell'apostolo Pietro la professione di fede che ancora risuona in ogni nostra comunità cristiana: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Nella Bibbia vengono chiamati «figli di Dio»

quanti sono legati a Lui con un rapporto particolarmente significativo o che da Lui ricevono una missione da svolgere: gli angeli (Cfr Tb 5,4), i re (Cfr Sal 2,7), il popolo stesso di Dio (Cfr Sal 82,6). Era, questo, un titolo che esprimeva non una figliolanza diretta, ma la adozione a figli da parte di Dio. Così avviene nel nostro Battesimo, nel quale «riceviamo la adozione a figli» (Gal 4,5).

Riferito a Gesù, questo titolo vuole indicare l'unicità della sua

relazione di Figlio con il Padre, Dio: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30).

Questa unicità viene garantita dalla rivelazione stessa del Padre, che in alcuni momenti decisivi della missione di Gesù ne afferma l'identità di «Figlio», come nel Battesimo («Tu sei il Figlio mio, l'amato», Mc 1,11) e nella Trasfigurazione («Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo», Mc 9,7).

Don Primo Gironi, *ssp*, biblista



«Il Battesimo di Cristo», Giulio Campi (1502 - 1572). Cattedrale di Cremona.

RETE MONDIALE DI PREGHERA DEL PAPA

Intenzioni: *Maggio*

Per l'Evangelizzazione: Perché i fedeli laici compiano la loro specifica missione mettendo la loro creatività al servizio delle sfide del mondo attuale. **Dei Vescovi:** Perché quanti si prendono cura dei poveri lo facciano con grande rispetto e autentico dono. **Mariana:** Perché nelle famiglie e nella società si stabilisca il Regno di Gesù e di Maria.

Lo Spirito Santo ci faccia una comunità, un popolo-vigneto carico di frutti, anche se attraverso la dolorosa potatura della nostra vita. Dio è il viticoltore. Il frutto più delizioso è l'amore per i fratelli. Senza Dio non possiamo fare niente; il bene che facciamo è dono alla nostra libertà.

LITURGIA DEL GIORNO

V SETTIMANA DI PASQUA

(30 apr. - 5 mag.). Liturgia delle Ore: I settimana

30 L Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria. Gesù propone il binomio amore e osservanza dei comandamenti, perché l'amore è qualcosa di concreto, fatto di scelte e decisioni. *S. Pio V* (m.f.); *S. Giuseppe Benedetto Cottolengo*; *S. Sofia*. At 14,5-18; Sal 113B,1-4.15-16; Gv 14,21-26.

01 M Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani. Lo stupore è la caratteristica dei compaesani di Gesù: conoscono suo padre e sua madre, sanno da dove viene e credono di sapere chi sia, ma in realtà il suo mistero per loro rimane nascosto. *S. Giuseppe lavoratore* (m.f.); *S. Riccardo Pampuri*. Gen 1,26 - 2,3 opp. Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89,2-4.12-14.16; Mt 13,54-58. *Oggi i lavoratori cristiani venerano San Giuseppe come esempio e patrono.*

02 M S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa. Memoria (bianco). Andrete con gioia alla casa del Signore. Essere uniti a Gesù, come tralci alla vite, è l'unico modo per portare frutto. Se non lo facciamo è segno che siamo staccati da Lui, morti, inutili come rami secchi. *S. Antonino di Firenze*. At 15,1-6; Sal 121,1-6; Gv 15,1-8.

03 G Ss. Filippo e Giacomo, apostoli. Festa (rosso). Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Alla domanda di Filippo che chiede di vedere il Padre, Gesù risponde con un'affermazione solenne: è lui l'unico che ce lo fa vedere. *S. Giovenale*. 1Cor 15,1-8a; Sal 18,2-5; Gv 14,6-14.

04 V Ti loderò fra i popoli, Signore. Il comandamento che Gesù ci dona è una rivelazione: possiamo amarci gli uni gli altri perché Lui, rendendoci suoi amici, genera in noi la possibilità di amare. *S. Antonina*; *S. Floriano*; *Ss. Silvano e c.* At 15,22-31; Sal 56,8-12; Gv 15,12-17.

05 S Acclamate il Signore, voi tutti della terra. L'odio del mondo per i cristiani è una cartina al tornasole che ci rivela se apparteniamo a Dio o al mondo; non dobbiamo quindi spaventarci di questo: se il mondo ci odia vuol dire che siamo di Dio. *S. Gottardo*; *B. Nunzio Sulprizio*; *B. Caterina Cittadini*. At 16,1-10; Sal 99,2-3.5; Gv 15,18-21.

[06 D VI Domenica di Pasqua / B (S. Pietro Nolasc) At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97,1-4; 1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17].

Elide Siviero

XIV FESTIVAL BIBLICO 2018 - dal 3 al 27

maggio 2018: oltre 150 eventi a Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Vittorio Veneto. Organizzato dalla Società San Paolo e dalla Diocesi di Vicenza. Coordinamento organizzativo del Centro Culturale San Paolo. Tema: *Futuro, alla luce della Bibbia*. Per informazioni: SEDE DI VICENZA. Centro Culturale San Paolo - onlus Viale Ferrarin, 30 - 36100 VICENZA VI - Tel. 0444.1540019. email: segreteria@festivalbiblico.it sito internet: <http://www.festivalbiblico.it>